

COMMERCIO. Le amministrazioni comunali potranno prevedere turnazioni diverse. Ma tra le organizzazioni dei fornai è già polemica: «Chiederemo la sospensione al Tar»

Panifici aperti due domeniche: sì della Regione

● L'assessore Turano ha firmato il decreto: fissate le nuove regole per produrre pane fresco, previsto un giorno di riposo

Modificato il vecchio provvedimento che obbligava a non panificare durante quattro domeniche e i festivi. L'assessore Mimmo Turano: «Lo abbiamo reso più leggero e liberale».

Salvo Ricco
PALERMO

«Cambiano ancora le regole per la produzione di pane fresco durante le domeniche e i festivi. A deciderlo è il nuovo decreto a firma dell'assessore regionale alle Attività produttive, Mimmo Turano, che introduce nuove regole per i panificatori. Il provvedimento però è già al centro delle polemiche scatenate dalla categoria dei fornai, che passano al contrattacco: «Chiederemo al Tar di sospendere il decreto». Lo scorso ottobre era stata l'ex assessore Mariella Lo Bello che aveva vietato la panificazione per tutte le domeniche e i festivi. Per il nuovo assessore invece cambia passo e introduce il divieto di sfornare pane fresco per almeno un giorno alla settimana. A questo si aggiunge l'obbligo di chiusura dei panifici per la prima e la terza domenica di ogni mese. Alla base delle nuove regole c'è il giorno di riposo per il personale. Ma c'è di più. Nello stesso atto la Regione detta linee guida generali che valgono per tutte le attività di panificazione e, contemporaneamente,



L'assessore Mimmo Turano



Il nuovo decreto regionale ha modificato le regole per l'attività di panificazione in Sicilia

te, lascia aperta una scappatoia nel tentativo di ridurre il divario di posizioni con le associazioni di categoria. La soluzione trovata dall'assessore Turano riguarda la possibilità che hanno le amministrazioni comunali, sentite le associazioni di categoria, di poter indicare all'assessorato regionale calendari con i turni di panificazione,

che garantirebbero il riposo settimanale e che sostituirebbe la prima e la terza domenica di chiusura. «Abbiamo reso più leggero e liberale il vecchio provvedimento, dove si obbligava a non panificare durante quattro domeniche e i festivi», dice l'assessore Turano. «Si tratta solo di buon senso considerare il riposo settimanale in queste

piccole aziende. Da un lato il decreto stabilisce le linee guida che devono essere applicate in tutta la Sicilia, dall'altro dà la possibilità alle amministrazioni comunali di cambiare le regole facendo turnare i panifici, fissando un giorno della settimana dove è vietato panificare, che non deve essere per forza la domenica. La mediazioni con i

sindacati non è stata delle più semplici, ma ci sembra anche giusto assicurare un giorno di riposo per i panificatori». Le associazioni di categoria si sono date appuntamento nei prossimi giorni per andare al contrattacco e presentare al Tar la richiesta di sospensione del decreto Turano. Domani, il tribunale amministrativo dovrebbe

esprimersi su un'altra richiesta di sospensione, che riguarda il vecchio provvedimento dello scorso ottobre a firma dell'ex assessore Lo Bello, atto che è stato revocato da quest'ultimo decreto. «L'obbligo della chiusura domenicale, così come il divieto di panificare in un qualunque giorno della settimana vanno contro i principi della legge», afferma Antonino Buscemi, coordinatore regionale Fippa Confartigianato - una legge che fissa invece elementi di libertà nell'attività di panificatore. Se per l'assessore il problema è il riposo settimanale ai lavoratori possiamo assicurare che saremo ben lieti di assicurarci. Ma questo c'entra poco con il fatto che si vieta di panificare. Abbiamo lottato anni per eliminare l'abusivismo nella vendita del pane in strada e ci opporremo ai passi indietro». Il decreto inoltre fissa i requisiti per l'accesso e all'attività di panificatore, dal quello antimafia ai corsi professionali, e stabilisce le sanzioni per l'esercizio abusivo e per chi viola l'obbligo di chiusura. Contemplate anche le disposizioni in materia di confezionamento e il divieto di commercializzazione del pane in aree pubbliche. «In attesa di un disegno di legge che regolamenti il settore», conclude l'assessore Turano - questo decreto avrà un carattere sperimentale fino al 30 giugno. Valuteremo gli effetti e rincontreremo le associazioni di categoria». (SAB)

Segnaletica, avviati i lavori a Poggio del Sole

●●● «Così come avevamo anticipato, continua l'attività portata avanti dall'ex Provincia regionale di Ragusa che, come da noi richiesto tempo addietro, sta rifacendo la segnaletica orizzontale nelle aree più a rischio. Quindi, dopo gli incroci di accesso di contrada Puntarazzi, l'attenzione è stata rivolta a contrada Poggio del Sole, in particolare ai crocevia che sorgono lungo la Sp 25 Ragusa mare». A dirlo è il presidente dell'associazione Pericentro, Giuseppe Cavalieri, il quale si ritiene soddisfatto per i passi in avanti compiuti in tale direzione. «Nel mese di ottobre scorso – afferma Cavalieri – assieme a Peppe Calabrese, cofondatore dell'associazione, avevamo sollecitato questi interventi che si rendevano necessari per assicurare la dovuta sicurezza ai residenti. Adesso speriamo che l'iter per la creazione di una rotatoria nella zona in questione come in contrada Gatto Corvino, possa andare avanti senza intoppi».

Scampato il pericolo dissesto «Vittoria per chi crede nella città»

La Corte dei Conti accoglie il ricorso. Abbate: «Il Piano è lecito»

CONCETTA BONINI

I TEMPI. Ora si lavorerà sul Piano di riequilibrio rimodulato e approvato da poco dal Consiglio comunale, che prevede un ripianamento del disavanzo di amministrazione del piano di riequilibrio non più in dieci ma in quindici anni, dal 2012 (anno della prima approvazione dello strumento finanziario) al 2028). Il tempo è stato calcolato dall'Amministrazione (che avrebbe potuto estenderlo fino a vent'anni).

Il dissesto è scampato. Le Sezioni Riunite in speciale composizione della Corte dei Conti ieri hanno definitivamente accolto il ricorso presentato del Comune di Modica, aprendo la strada all'ultima recente rimodulazione del Piano di riequilibrio finanziario, quella approvata nelle scorse settimane dal Consiglio comunale di Modica facendo leva sulla possibilità di applicare anche al nostro caso quello del cosiddetto decreto "salva Napoli". In particolare, le Sezioni Riunite hanno evidenziato la "non reiterata" violazione del piano di riequilibrio, accogliendo le osservazioni dei legali dell'ente, gli avvocati Antonio Barone e Aristide Police.

"La Corte dei Conti ha dato ragione a noi e al nostro impegno", ha commentato il sindaco Ignazio Abbate subito dopo aver ricevuto la notizia da Roma: "La sentenza non solo ci dà la possibilità di poter ripianare i debiti del Comune di Modica secondo l'ultima legge ma consegna piena liceità al piano approvato alla fine del 2015. Ancora una volta voglio ricordare a tutti che ogni lottiamo con un dissesto dichiarato dalla Corte nell'ottobre del 2012 e che grazie all'approvazione a fine 2015 del nostro Piano ci dà la possibilità di ripianare la situazione finanziaria disastrosa che ci è stata consegnata nel giugno del 2013. L'im-



L'ENTE DI PALAZZO SAN DOMENICO ALLONTANA LO SPAURACCHIO DEL DISSESTO

pegno che abbiamo messo in campo nel cercare di capire prima e successivamente mettere a posto i conti completamente fuori controllo è stato sempre massimo. Desidero ringraziare tutti i miei collaboratori che hanno creduto in questa Città (che non è assolutamente fallita come qualche aspirante politico dichiara da

qualche settimana a questa parte) da tutti i dipendenti della Ragioneria e non solo, agli Assessori al Bilancio Enzo Giannone e Anna Maria Aiello, passando per il resto della Giunta e tutti i miei consiglieri che grazie al loro voto compatto hanno dato la possibilità di andare avanti a testa alta in ogni momento. Non per ultimo voglio ringra-

ziare gli Avvocati Barone e Police che con la loro professionalità hanno contribuito a scrivere una pagina di giurisprudenza storica per tutta l'Italia".

"E permettetemi - ha concluso Abbate - di ringraziare chi si è sobbarcato un lungo viaggio fino a Roma per farci seguire in diretta minuto per minuto le concitate fasi della sentenza".

Il riferimento è al suo avversario, il candidato a sindaco Salvatore Poidomani, che ieri ha deciso di andare a Roma per partecipare personalmente alla discussione del ricorso e all'emissione della sentenza: "Un atto necessario, dato che fino ad ora l'Amministrazione non ci ha dimostrato chiarezza sulla vicenda. Prima dell'esito ufficiale, anzi, il sindaco Abbate ha tentato di rimuovere questa data dalla memoria dei cittadini e non ci ha mai informati di ciò che accadeva. Adirittura in Consiglio comunale, a coloro che chiedevano di rendere pubblici i motivi del ricorso, è stato risposto che sarebbero rimasti top secret. Mi sono sentito in dovere - ha spiegato ancora Poidomani - di verificare come stavano davvero le cose. Il dissesto sarebbe stato un disastro per le generazioni future e abbiamo tutti sperato nell'accoglimento del ricorso. Anche noi siamo soddisfatti del risultato e confidiamo in un'oculata gestione della situazione finanziaria per questi ultimi mesi di legislatura".

34. | ragusa provincia

Libero Consorzio

Sulle provinciali
iniziati i lavori
Manutenzione
a Poggio del Sole

MICHELE FARINACCIO

“Così come avevamo anticipato, continua l'attività portata avanti dall'ex Provincia regionale di Ragusa che, come da noi richiesto tempo addietro, sta rifacendo la segnaletica orizzontale nelle aree più a rischio. Quindi, dopo gli incroci di accesso di contrada Puntarazzi, l'attenzione è stata rivolta a contrada Poggio del Sole, in particolare ai crocevia che sorgono lungo la Sp 25 Ragusa mare”. A dirlo è il presidente dell'associazione Pericentro Giuseppe Cavalieri, il quale si ritiene soddisfatto per i passi in avanti compiuti in tale direzione. “Nel mese di ottobre scorso – afferma Cavalieri – assieme a Peppe Calabrese, fondatore dell'associazione e dimessosi dalla carica per candidarsi a sindaco di Ragusa, avevamo sollecitato questi inter-



I lavori all'incrocio di contrada Poggio del Sole sulla Ragusa Mare

venti che si rendevano necessari per assicurare la dovuta sicurezza ai residenti. Finalmente, dopo settimane di attesa, siamo riusciti nell'intento e abbiamo incassato un altro risultato.

Ringraziamo dunque i vertici del Libero consorzio comunale, e naturalmente anche il personale dell'ente, per l'azione portata avanti. E adesso speriamo che l'iter per la creazione di una rotonda nella zona in questione, sulla falsa riga di quanto già accaduto in contrada Gatto Corvino, possa andare avanti senza intoppi e consegnare alla comunità dei residenti la creazione di una infrastruttura da noi auspicata per abbattere il più possibile, in zona, i problemi riguardanti la sicurezza veicolare”.

È stato intanto firmato dall'ex Provincia regionale di Ragusa il contratto con la ditta aggiudicataria dell'appalto dei lavori di ripristino della sicurezza della strada provinciale n. 84 Genovese-Arizzi, arteria che collega il territorio di Scicli con Marina di Ragusa. Ad aggiudicarsi i lavori col ribasso del 32% è stata la ditta Angelo

La Rocca di Palma di Montechiaro (in provincia di Agrigento) per un importo di 552 mila euro a base d'asta. L'appalto in questione, in particolare, riguarderà la sistemazione dell'intera arteria stradale con il rifacimento della pavimentazione e della segnaletica, entrambe compromesse a seguito delle intemperie della stagione invernale 2014/2015, come da progetto del 14 settembre del 2016 per l'importo complessivo di 700.000 euro, finanziato con le risorse ex Fas 2000/2006. La s.p. 84 Genovese-Arizzi è l'arteria che necessita di una urgente manutenzione, considerato che in certi tratti era quasi impercorribile, proprio perché fortemente dissestata, e tanto da costringere il dirigente del settore tecnico dell'ente di viale Del Fante a ridurre il limite di velocità per una questione di sicurezza.

INFRASTRUTTURE. Sopralluogo del commissario ex Ap alla strada di collegamento tra l'aeroporto di Comiso e la Ss 514

«Quei pali ostacolano la bretella»

Piazza: «Abbiamo inviato una diffida all'Enel. Ci attendiamo che le difficoltà siano eliminate»

GIUSEPPE LA LOTA

LA SCHEDA. Una bretella vicina all'aeroporto a beneficio della collettività. La vecchia e angusta arteria che costeggia l'aeroporto, utilizzata per raggiungere la superstrada Catania-Ragusa passando da contrada Roccazzo e Sperlinga, sarà bypassata da una scorciatoia di 3 chilometri che la Provincia di Ragusa sta realizzando con buona parte dei Fondi ex Insicem. Se l'Enel rimuoverà presto gli ostacoli, prima dell'inizio della nuova stagione turistica la bretella sarà fruibile.

COMISO. La Provincia accelera, l'Enel rallenta i lavori, ma entro giugno-luglio la bretella stradale che collega l'aeroporto di Comiso con la superstrada 514 dovrà essere pronta.

È l'imperativo di Salvatore Piazza, commissario straordinario del Libero consorzio di Ragusa. E oggi, intanto, parte la diffida (prima dell'azione legale) contro Enel che, pur avendo incassato da due anni la cauzione di 160 mila euro, non ha provveduto a spostare i tralicci dell'energia elettrica ostacolando, di fatto, i lavori dell'impresa "Linera costruzioni srl" di Santa Venerina, appartenente al Consorzio Fenix di Bologna, che si è aggiudicata l'appalto a base d'asta per un importo complessivo di 9 milioni e 201 mila euro con un finanziamento a valere sui fondi ex Insicem. Entro 7 giorni dalla diffida l'Enel dovrà rimuovere 6 tralicci ed eliminare l'ostacolo che finora ha rallentato i lavori dell'impresa Linera srl.

Ieri il commissario dell'amministrazione provinciale, accompagnato dal funzionario dell'ente, l'ingegnere Carlo Sinatra, e da altri funzionari, s'è recato in contrada Boscoronto per accertare personalmente



Il sopralluogo del commissario ex Ap Salvatore Piazza nella zona del cantiere

lo stato dei lavori di costruzione dell'arteria che eviterà a chi viene da Catania, o ci deve andare, di passare da Roccazzo e Sperlinga. Strada già sterrata, ruspe, camion e scavatori lavorano alacremente sotto le direttive del capo dell'impresa per realizzare un cavalcavia, un paio di rotato-

rie e asfaltare il primo tratto di strada di 3 chilometri per 15 metri di larghezza. Il primo lotto che va dall'aeroporto fino a Serravalle-Mortilla è realizzabile con importo complessivo di 16 milioni di euro provenienti dai Fondi ex Insicem. L'opera totale, che andrà a sfociare fino alla statale



115, in tutto 13 chilometri, verrà a costare 120 milioni di euro.

Si tratta di un'opera importante che impreziosisce il "Pio La Torre" e tutta l'area iblea che si serve dello scalo aeroportuale. "Con lo stesso progetto - conferma l'ing. Carlo Sinatra - è prevista anche la costruzione del canale di gronda davanti all'aeroporto e del raccordo della 514 che risolve l'atavico problema del ristagno e dell'allagamento dei dintorni dello scalo". Durante il sopralluogo il commissario ha preso visione dello stato dei lavori per la realizzazione della bretella di collegamento che viene considerata, insieme alla stazione passeggeri di Pozzallo, l'opera più significativa che il Libero Consorzio Comunale sta realizzando nell'attesa di ritornare a essere ente propulsivo a sostegno dell'economia e lo sviluppo del territorio.